



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE di SAVONA

Savona li, 30/6/2011

Prot. N. 350/2011

On.
Angelino Alfano
Ministro della Giustizia
Via Arenula 70
00186 - **ROMA**

On.
Michele Vietti
Vice Presidente del C.S.M.
Piazza dell'Indipendenza 6
00185 - **ROMA**

Oggetto: Termine scadenza Magistrati onorari

La recente conversione in legge del "decreto - *milleproroghe*", dopo una prima proroga al 31 marzo 2011, ha posticipato al 31.12.2011 la data di scadenza dall'incarico dei magistrati onorari di Tribunale.

Questo stato di *precarietà e confusione*, che persiste ormai da alcuni anni, è caratterizzato da una mortificante sequenza di proroghe annuali approvate *in limine* e senza alcun controllo di professionalità.

Ciò ha aumentato la frustrazione e la preoccupazione dei Magistrati Onorari di Tribunale, in particolare dei V.P.O., i quali hanno preannunciato la proclamazione di uno stato di agitazione della categoria con conseguenti ricadute negative sul funzionamento dell'attività giudiziaria.

E' noto, infatti, che, specialmente per quanto riguarda il ruolo dei Vice Procuratori Onorari, il loro impiego copre un numero rilevante di udienze (fino all'80 % e talvolta anche più) del Tribunale Monocratico e tutti i procedimenti penali nanti il Giudice di Pace.

Un'improvvisa loro cessazione provocherebbe la totale paralisi del sistema.

Occorre, inoltre, ricordare che dalla loro istituzione, avvenuta col D. L.vo n. 51 del 1998 (*legge Carotti*), tutti i Magistrati Onorari di Tribunale sono stati puntualmente prorogati al termine del loro mandato triennale (rinnovabile *ex lege* una sola volta) mediante provvedimenti legislativi (*milleproroghe*) posti in essere dai vari Governi, disattendendo l'originaria previsione di introduzione ed utilizzo "temporaneo e di emergenza per lo smaltimento dell'arretrato giudiziario" degli stessi nell'Ordinamento Giudiziario.

Ciò premesso, risulta, in oggi, sempre più incompatibile con la funzionalità del sistema un modello di magistratura onoraria legato all'occasionalità di un rapporto soggetto alle suddette proroghe annuali definite soltanto nell'ultimo giorno dell'anno.

Occorre pertanto che venga, in tempi brevissimi, adottata una soluzione legislativa che porti ad una definizione di questo problema e consenta di poter continuare ad usufruire di una *collaborazione serena ed impegnata* quale fino ad oggi fornita dai Magistrati Onorari di Tribunale.

Una soluzione concreta per rendere più razionale l'attuale sistema potrebbe essere costituita da un meccanismo di proroga, già ormai incardinato e consolidato, che consentisse di confermare i Magistrati Onorari di Tribunale nel loro incarico, previo superamento di serie e periodiche valutazioni di idoneità; soluzione, peraltro, compiutamente indicata in un emendamento al "milleproroghe" presentato da entrambi gli schieramenti politici che prevedeva una reiterabilità dei mandati sino a 75 anni con verifiche di professionalità da parte del CSM ogni quattro anni. Questo modello consentirebbe di continuare ad avvalersi dei *Magistrati Onorari di comprovata esperienza e capacità* e non vanificherebbe le risorse spese dai singoli uffici per la loro formazione.

Associandomi ai Colleghi che già hanno espresso analoghi sentimenti, confido, pertanto, che le SS.LL. in indirizzo vorranno, con la loro riconosciuta sensibilità istituzionale, valutare ogni possibilità di risolvere, in tempi rapidi, una questione annosa alla quale, come è noto, il Signor Ministro ha dedicato attenzione fin dall'inizio del Suo incarico così come il Signor Vice Presidente del C.S.M. nella propria attività di parlamentare.

Soluzione indispensabile non solo per dare ai Magistrati Onorari la serenità necessaria per adempiere al loro quotidiano e insostituibile impegno, ma anche per offrire al Sistema Giustizia uno strumento efficace per rispondere alla domanda di legalità e assicurare così la credibilità delle Istituzioni.

Restando a disposizione per ogni ulteriore notizia e chiarimento, colgo l'occasione per inviare Loro deferenti ossequi, certo che lo spirito di questa mia nota (di leale collaborazione istituzionale nel rigoroso rispetto delle prerogative di ciascuno) sarà ben compreso dalle SS. LL. in indirizzo.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

(Francantonio GRANERO)

